

Adolfo Pappalardo**Intervista Claudio Velardi****«Antonio coglie il vuoto dei partiti ma partire presto non fa bene»**

«Antonio Bassolino coglie il vuoto lasciato dai partiti», analizza Claudio Velardi che l'ex sindaco lo conosce bene: è stato anche suo assessore a palazzo San Giacomo e a palazzo Santa Lucia. Poi da comunicatore gli dà subito un consiglio: «Non si chiuda solo su Facebook e agli scatti del 140...», dice riferendosi agli scatti sul bus che hanno segnato la sua preparazione alla discesa in campo. **L'ex sindaco ha colto di sorpresa.**

«Eppure non ci voleva molto a capire cosa stava per succedere. Antonio è un animale politico, sempre prudente nelle sue mosse, da mesi stava preparando l'annuncio. Questo crescendo è stato studiato nei dettagli. E se l'ha fatto proprio in queste ore, è per un preciso calcolo politico».

Quale?
«Con l'insediamento del governo Draghi, capisce che c'è uno spazio in più per candidature estranee alle logiche strettamente partitiche. E costringe il Pd e il centrosinistra a mettere le carte sul tavolo».

Eppure non ci voleva molto a capire che si candidava.
«Ma c'era chi non voleva capire. Il Pd si è foderato gli occhi di prosciutto e non ha mai considerato questa variabile».

Cercava di governare questo processo.

«E come, se i dirigenti sono stati capaci solo di uscirsene con battute sgradevoli e offensive nei suoi confronti? È stato un atteggiamento ottuso: con una personalità come lui, che ha cofondato il Pd, appena avverti che si sta muovendo, devi avviare dei canali di comunicazione, devi dialogare, interloquire. Se non lo fai, o sei arrogante o sei inconsapevole».

Ora nel Pd nessuno vorrà candidarsi.

«Tutti i partiti napoletani, di destra o sinistra, sono ormai organizzazioni di carattere clientelare, senza alcun rapporto con la società. Tanto che dieci anni fa de Magistris, un signor nessuno ed estraneo a tutte le organizzazioni partitiche, ha raso al suolo sia il centrodestra che il centrosinistra. Poi ha rivinto anche 5 anni fa. E oggi abbiamo Mare-

sca che spariglia nel centrodestra e Bassolino nel centrosinistra. Senza contare altri aspiranti, come il mio amico Riccardo Monti. Questo dimostra come sulla scena napoletana chiunque può aspirare a candidarsi. Che ha un aspetto positivo, ma riflette anche un dato drammatico: la totale assenza di un rapporto tra i partiti e la società».



PD OTTUSO: ADESSO È COSTRETTO A INSEGUIRLO. LUI È UN MARATONETA E SPERO ABBA BENE CALCOLATO I TEMPI

E su questo fa leva Bassolino per la sua candidatura.

«Sì, ma con un limite grave. Bassolino parla ad una Napoli antica, che non c'è più. L'altro giorno, in un suo intervento su un quotidiano napoletano, parlava di classe operaia, come se fossimo ancora negli anni '70. Una totale assenza di comprensione della realtà cambiata. Perché certo che ci sono ancora gli sfruttati, i precari, i riders, e così via, ma sono esseri umani con altre problematiche, un rapporto totalmente cambiato con la società, se ne parli con la mentalità nostalgica di chi una volta organizzava gli operai dell'Ital sider, vuol dire che sei proprio fuori della realtà».

È probabile che si voti a settembre: l'ex governatore non rischia di arrivare spompato?
«Bassolino per ora continua a menare le danze, gli altri rincorrono. Però è vero che partire presto non fa bene».

Però ora costringe il Pd a inseguirlo.

«Sì, vedo che lo fa con un documento ipocrita, politicista e dal linguaggio criptico dei segretari di circolo. Sarà un percorso triste questo dibattito, se il Pd lo porta avanti con chiacchiere vuote e un formulario bizantino. Comunque è anche vero che Bassolino è un maratoneta, avrà calcolato i tempi».

Non sarebbe stato meglio un nome nuovo in campo?

«La società napoletana non è una società produttiva, quindi non esprime una classe dirigente, a Napoli nulla di nuovo matura come invece accade altrove. In città si butta in politica chi non ha un mestiere, e questo è un altro punto di forza di Antonio, che il suo percorso l'ha fatto tutto e ora si lancia in questa avventura per vera passione, e con competenze che altri non hanno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

